
Il contributo del FSE alle politiche di sviluppo

Investimenti in cultura per l'innovazione sociale e lo sviluppo locale

di

Patrizia Messina

patrizia.messina@unipd.it

Matera – 16 novembre 2018

«Senza cultura non c'è sviluppo»

In che modo gli investimenti in cultura possono generare sviluppo?
A quali condizioni?

- Se c'è progettualità integrata in grado di «fare rete» e generare nuove relazioni *in un luogo*
- Se gli investimenti sono in grado di raccordare *nel tempo* passato/presente/futuro: «reti inter-generazionali»
- Se generano «innovazione sociale» (e istituzionale) duratura e sostenibile
- Se c'è una «regia» che garantisce una governance strategica dell'azione di networking

Investimenti in cultura attraverso:

- Es: **Eventi culturali** come driver di sviluppo territoriale:
- Occasione per *generare nuove relazioni e innovazione sociale*: «fare rete» per un obiettivo condiviso
 - Rigenerazione urbana
 - Ridefinire l'identità di un luogo (città, e non solo)
 - Fattore di attrattività territoriale
 - Strategia di marketing territoriale
 - *Welfare Heritage (cultura, benessere e salute)*

Investimenti in cultura e innovazione sociale attraverso azioni volte a FORMARE:

- Responsabilità Sociale degli attori
 - Cultura di impresa (RSI)
 - Attore pubblico e innovazione amministrativa
 - Finanza etica
 - Rappresentanze e Parti Sociali
 - Da Stake-holders a Community-holders
 - Cultura della Sostenibilità dello sviluppo
- Responsabilità Sociale dei Territori**

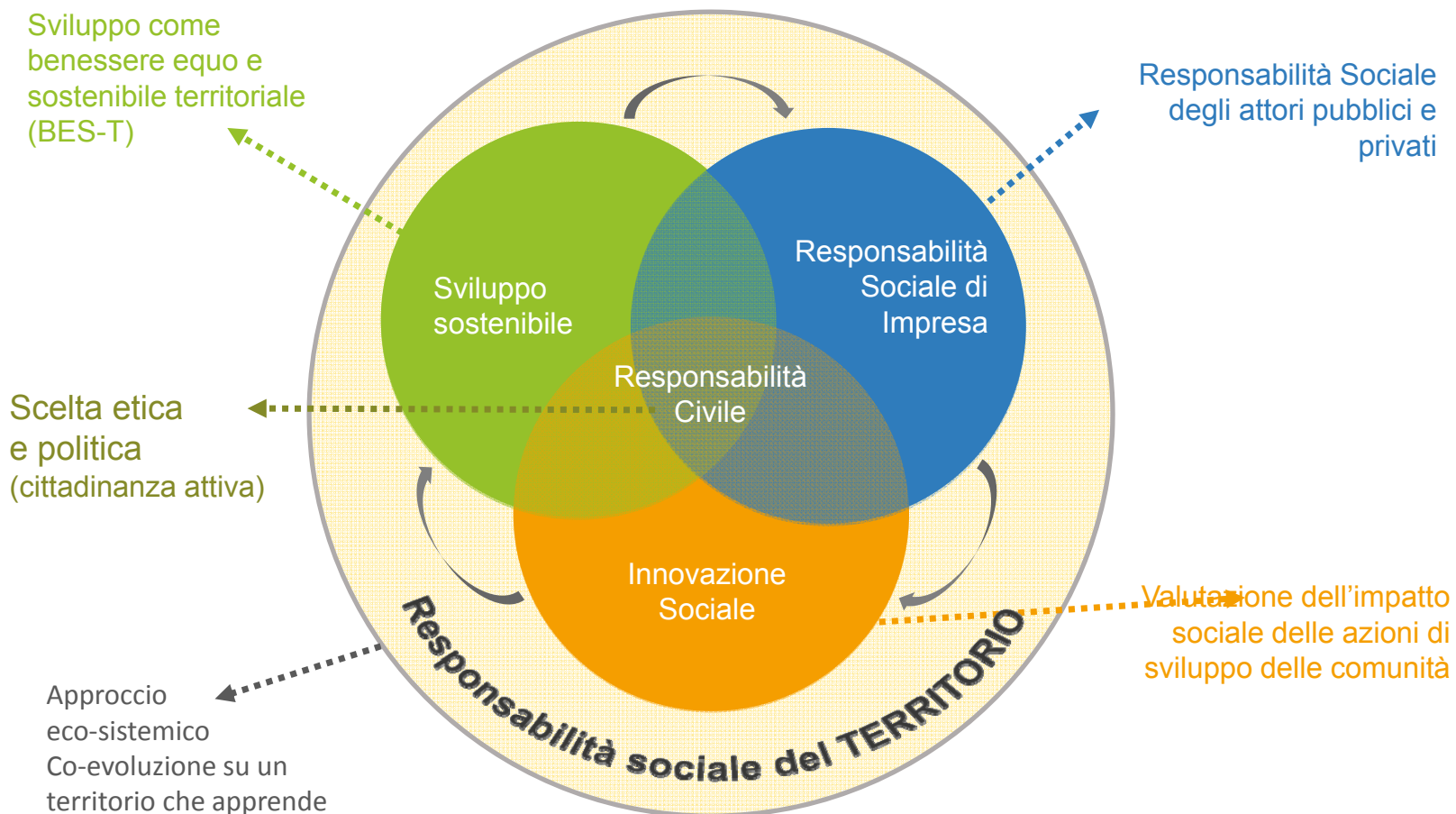
Regione Veneto – POR FSE 2014-2020 DGR 948/2016

«ResponsabilMente –
Promuovere l'innovazione sociale e
trasmettere l'etica alle imprese del
territorio»

- 5 borse di ricerca annuali 2017-18
- 10 borse di studio per il Master
*Governance delle reti di sviluppo
locale*, Università di Padova



La responsabilità sociale d'impresa e dei territori (RSI-T) Tra sviluppo sostenibile e innovazione sociale



QUALE GOVERNANCE DELLE RETI?

La sostenibilità dello sviluppo è una scelta di campo:
Politiche integrate per uno **sviluppo sostenibile e responsabile**



In che modo gli investimenti in cultura possono generare sviluppo?

«Senza cultura (di rete) non c'è sviluppo (sostenibile)»

- Formazione delle risorse umane a una «cultura di rete»
- Dai settori ai territori: progettualità integrata
- Generare valore sociale per il territorio: BES-T e nuovo welfare territoriale (da costo a investimento)
- Lo sviluppo sostenibile è uno sviluppo «guidato»: innovazione della «capacità istituzionale» della PA locale

Dall'io al Noi

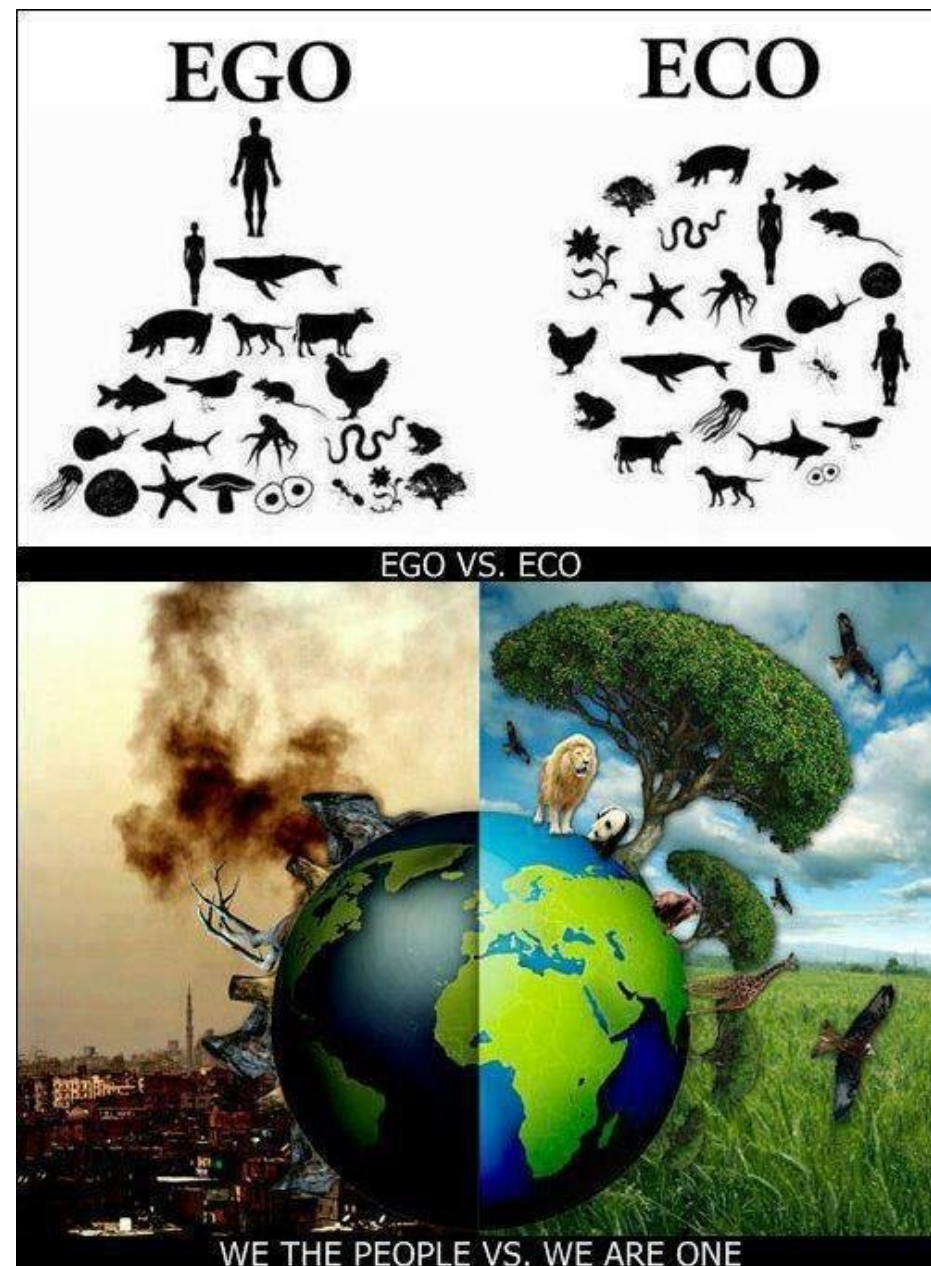
Competitivo vs Cooperativo

Esclusivo vs Inclusivo

Egoistico vs Eco-sistemico

Eco-sistemico *non* è Olistico:
volontà degli attori non ontologia
dell'essere (misticismo)

Fare rete è una scelta (non un
destino) → **dimensione etica**



Approccio *eco-sistemico* alle politiche di sviluppo:

un sistema territoriale che apprende, ha memoria, identità da rigenerare, si evolve, fa delle scelte per il proprio futuro...

- l'idea di una **pluralità di modi di sviluppo locali**, che non possono essere meccanicamente esportabili, ma compresi, individuando le pratiche buone e meno buone, che sono alla base dei processi di sviluppo del territorio.

- richiede una profonda **trasformazione della *cultura di regolazione*: dalla "piramide" alla "rete"**.

Lo sviluppo sostenibile è uno sviluppo guidato:

«Non c'è sviluppo sostenibile senza governo dello sviluppo
Non c'è governo dello sviluppo senza istituzioni» (Lanzalaco)

Istituzionalizzazione dell'innovazione:
reti flessibili vs istituzioni rigide?

Servono nuovi modelli istituzionali di governo delle reti
(es: città metropolitana vs reti intercomunali)

Da dove partire per generare «benessere»?

- Lo sviluppo riparte *dai territori*.
- Lo sviluppo riparte *dalle reti, dal Noi, dalle persone (le reti le fanno le persone)*.
- Lo sviluppo riparte *dalle comunità di senso, dai cantieri di valore, dalle accademie delle nuove competenze contestuali*.
- *Dalla capacità di intraprendere - interconnettere - ibridare*

Questo vale ancora di più per le regioni del Sud Italia

Sviluppo sostenibile: Benessere equo e sostenibile territoriale (BES-T)

Il «ben-essere» non può essere generato (solo) dallo Stato, perché è un «bene relazionale»

- **Come rendere attrattivo un territorio nel mercato globale?**
- **Contestualizzare** le politiche di sviluppo, adeguandole alle dotazioni culturali e istituzionali → reinventare la tradizione e il senso di appartenenza alla comunità (es. welfare di comunità)
- **Politiche sociali come componente essenziale delle politiche di *sviluppo territoriale***

Dal settore alle reti (noi)

- Attivare processi generativi di «beni relazionali»
- Costruire reti sociali e alleanze per lo sviluppo
- Gioco a somma positiva (win/win)
- Capacità di restituire valore alla comunità (reciprocità)
- Capacità di generare significati e senso di appartenenza (capitale sociale territoriale)
- **Dagli stake-holders alla community-holder**

Condizioni per rigenerare lo sviluppo dei territori:

- 1. Ridurre la frammentazione (non solo amministrativa)**
- 2. Aumentare la capacità istituzionale**
- 3. Favorire l'ibridazione /interconnessione (rete)**

Quali azioni di sviluppo strategico promuovere attivando reti cooperative (CLLD)?

LO SVILUPPO RIPARTE DALLE COMUNITA' DI SENSO, PER ESSERE GENERATIVI

- Generare un'identità territoriale distintiva significa chiederci: **cosa c'è qui che non c'è in nessuna altra parte del mondo? E cosa ci potrebbe essere se facessimo certe scelte?**
- Essere unici significa: saldare il servizio prodotto con il territorio per far vivere un'esperienza e un'emozione unica e irripetibile di benessere
- Questo ben-essere è essenziale per valutare la qualità della vita (BES-T)

COME ?

- Prendersi cura: chi si fa carico del lavoro di rete? (manager di rete)
- Attivare processi partecipativi degli attori locali
- Costruire alleanze per generare fiducia
- Personalizzare e situare
- Valorizzare persone e luoghi
- Intraprendere con senso di responsabilità (RSI-T)
- Resilienza flessibile e capacità di adattamento
- Cambiare la metrica con cui valutare i risultati (es. BES-T)

Condizione necessaria:
Riscoprire la Politica come progetto

**Dalla politica come scambio di utilità (breve periodo)
alla Politica come Progetto strategico di sviluppo**

- Visione e strategie di sviluppo condivise di lungo periodo
- Condivisione degli obiettivi e partecipazione democratica,
- Coraggio di fare scelte innovative, orientate al cambiamento
- Ricostruire il senso di appartenenza alla «**comunità**»: *ciò che noi decidiamo di «mettere in comune»*
- Promuovere la «*buona governance*» andando oltre la logica dei confini amministrativi e dei settori produttivi

«Nessun vento favorevole per chi non sa
in che direzione navigare» (Seneca)

- Chi decide in che direzione orientare lo sviluppo? (*politics*)
- Chi svolge il lavoro di rete? (*progetto condiviso*)

Dipende dai contesti (*modi di regolazione e modi di sviluppo*)

Servono nuove figure professionali con nuove competenze:

Animatore e Manager di rete

Generare comunità di pratica

<https://www.spgi.unipd.it/master/grsl>



Master di I livello professionalizzante (dal 2001)

www.sherpasrl.it

 **SHERPA**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Spin off dell'Università di Padova
«Nodo generativo di reti»

Obiettivi formativi e teoria dell'azione:

Contribuire a strutturare il profilo professionale di *Animatore e Manager delle reti* di governance dello sviluppo locale.

Dotato di una visione sistemica dei processi di sviluppo, per poter orientare la governance verso soluzioni sostenibili, condivise e generative in senso strategico.

Contribuire a cambiare la cultura e i modi di produrre le politiche di sviluppo, ancora concepite con un approccio settoriale, adottando piuttosto un approccio territoriale e integrato.

«Dai settori ai territori»

È un cambio di paradigma